

La dinamica dei prezzi al consumo

14 aprile 2004

L'analisi della dinamica dell'inflazione presentata in questa nota si articola in due parti: nella prima si esamina l'andamento a livello aggregato e per componente (capitoli di spesa, tipologie di prodotto, componente di fondo) dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, nella seconda si propone un approfondimento delle dinamiche di prezzo dei beni del comparto energetico.

1. La dinamica aggregata e per componente dell'indice nazionale dei prezzi al consumo

La dinamica dell'inflazione, dopo aver interrotto la sua discesa a febbraio, nell'ultimo mese si è stabilizzata. Il tasso di crescita su base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, a marzo ha fatto registrare lo stesso valore del mese precedente, più 2,3 per cento, un decimo di punto percentuale più elevato rispetto a gennaio (tavola 1). Ciò si deve, principalmente, alla dinamica dei prezzi del settore alimentare, il cui tasso tendenziale di crescita ha evidenziato una flessione rispetto al dato di febbraio e all'andamento dei prezzi dei beni energetici che, pur avendo fatto registrare sensibili aumenti nei primi tre mesi dell'anno, scontano, su base tendenziale, l'effetto delle forti riduzioni che hanno caratterizzato la parte finale del 2003.

I Capitoli di spesa

Nel mese di marzo la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si è stabilizzata al 2,3 per cento, dopo essere scesa a gennaio al 2,2 per cento. Nella media degli ultimi dodici mesi, il tasso di crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti è risultato pari al 2,6 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto a marzo, è pari all'1,6 per cento.

La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (12,6 per cento), il capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche (3,7 per cento) e quello dei servizi offerti dagli alberghi e dai pubblici esercizi (3,2 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Marzo 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

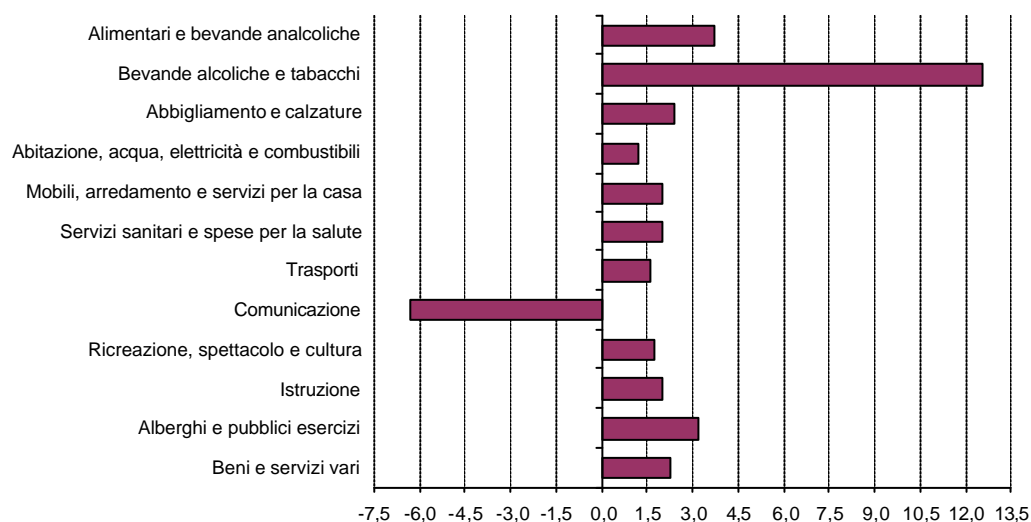
Capitoli di spesa	pesi	mar-04 feb-04	mar-04 dic-03	mar-04 mar-03	contributo alla variazione su mar-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	0,0	0,5	3,7	0,591	3,5	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	4,6	4,7	12,6	0,334	8,4	7,0
Abbigliamento e calzature	103989	0,2	0,3	2,4	0,244	2,8	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,1	0,4	1,2	0,113	2,9	0,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,0	0,6	2,0	0,207	2,1	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,2	0,9	2,0	0,138	0,7	1,3
Trasporti	130130	0,7	1,2	1,6	0,205	2,1	1,5
Comunicazione	30756	-1,6	-1,9	-6,3	-0,202	-2,8	-4,7
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	0,3	0,7	1,8	0,148	1,5	1,4
Istruzione	10207	0,0	0,2	2,0	0,021	2,5	1,3
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,3	0,8	3,2	0,343	3,8	1,9
Beni e servizi vari	81459	0,2	1,0	2,3	0,178	3,1	1,7
Indice generale	1000000	0,3	0,7	2,3		2,6	1,6

Marcate riduzioni hanno, invece, riguardato il capitolo delle comunicazioni, i cui prezzi, a marzo, sono risultati del 6,3 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (figura 1).

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Marzo 2004**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Confrontando i tassi tendenziali d'inflazione per capitolo misurati a marzo 2004 con quelli di febbraio 2004, emergono rallentamenti per i capitoli degli alimentari e bevande analcoliche (dal 4 per cento al 3,7 per cento), dell'abbigliamento e calzature (dal 2,5 per cento al 2,4 per cento), dell'abitazione, acqua ed energia elettrica (dal 1,6 per cento all'1,2 per cento), dei mobili e altri articoli di arredamento (dal 2,1 per cento al 2 per cento), delle comunicazioni (da -4,8 per cento a -6,3 per cento), degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (dal 3,5 per cento al 3,2 per cento). Accelerazioni del tasso tendenziale di variazione dei prezzi si rilevano invece per i capitoli delle bevande alcoliche e tabacchi (dal 7,8 per cento al 12,6 per cento), dei servizi sanitari e spese per la salute (dal 1,9 per cento al 2 per cento), dei trasporti (dal 1,4 per cento all'1,6 per cento), della ricreazione, spettacoli e cultura (dal 1,6 per cento all'1,8 per cento), degli altri beni e servizi (dal 2,1 per cento al 2,3 per cento).

A livello più disaggregato, considerando prodotti con un peso significativo all'interno dell'indice generale, per il comparto alimentare sono da citare i rallentamenti del tasso tendenziale di crescita dei prezzi rilevati per la carne (dal 3,3 per cento al 2,7 per cento), la frutta (dal 6,9 per cento al 6,7 per cento) e soprattutto gli ortaggi (dal 10,4 per cento al 9 per cento). Negli altri capitoli sono da citare il gas per uso domestico (dal 2,4 per cento all'1,8 per cento), i medicinali (dal 1 per cento allo 0,6 per cento), gli autoveicoli (da -0,1 per cento a -0,3 per cento), i pubblici esercizi (dal 3,5 per cento al 3,3 per cento) ed i servizi bancari (dal 7 per cento al 6,8 per cento).

Anche il tasso tendenziale dei prezzi dei carburanti e lubrificanti diminuisce (da -1,8 per cento a -2,3 per cento). In questo caso, c'è da rilevare tuttavia che il prezzo della benzina è cresciuto a marzo del 3,6 per cento rispetto al mese di dicembre. Un aumento sui tre mesi (+1,1 per cento) si registra anche per gli altri carburanti (gas GPL e gasolio per auto).

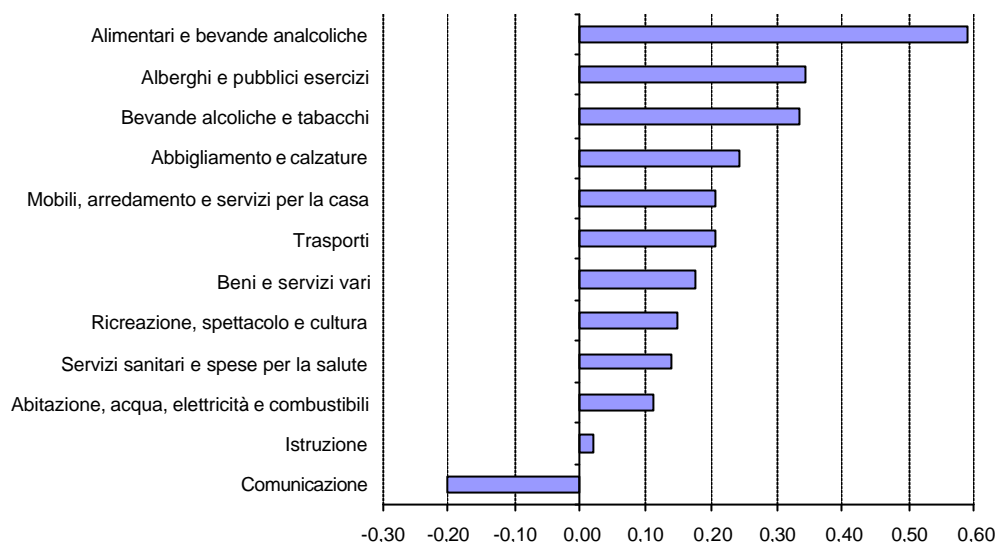
Accelerazioni del tasso tendenziale tra febbraio e marzo 2004 si rilevano invece per il pesce (dal 1,9 per cento al 2,5 per cento), i tabacchi (dal 9,4 per cento al 16,4 per cento), i dentisti (dal 2,5 per cento al 3,3 per cento).

In generale, è aumentato il numero di prodotti per i quali si registrano rallentamenti del tasso tendenziale d'inflazione rispetto a quanto registrato il mese precedente.

Con riferimento al tasso tendenziale di marzo 2004, nell'insieme la somma dei contributi relativi ai primi tre capitoli nella graduatoria di quelli a più elevata incidenza ammonta a più della metà della variazione dell'indice generale.

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Marzo 2004



Le tipologie di spesa¹

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi mostra l'andamento tendenzialmente convergente delle rispettive dinamiche di prezzo, a partire dalla seconda metà del 2002. Il differenziale, calcolato a partire dai tassi di variazione tendenziale, dopo il picco di 2 punti percentuali toccato a luglio 2002, è sceso a sei decimi di punto a febbraio scorso, per poi risalire a otto decimi di punto percentuale nel mese successivo (figura 3).

Con riferimento al settore dei servizi, la decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi iniziata a settembre dello scorso anno e interrottasi a febbraio, ha lasciato il posto, nell'ultimo mese, a un lieve aumento del tasso di variazione tendenziale. A marzo, i prezzi del comparto, sono risultati del 2,8 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 2).

Per quanto riguarda l'aggregato dei beni, la dinamica inflazionistica ha seguito negli ultimi sei mesi un andamento discendente, seppure con qualche oscillazione. Dopo aver fatto segnare aumenti su base annua del 2,5 per cento a settembre 2003, a marzo il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è sceso al 2 per cento, uguagliando il valore fatto registrare all'inizio dell'anno.

¹ Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

Figura 3

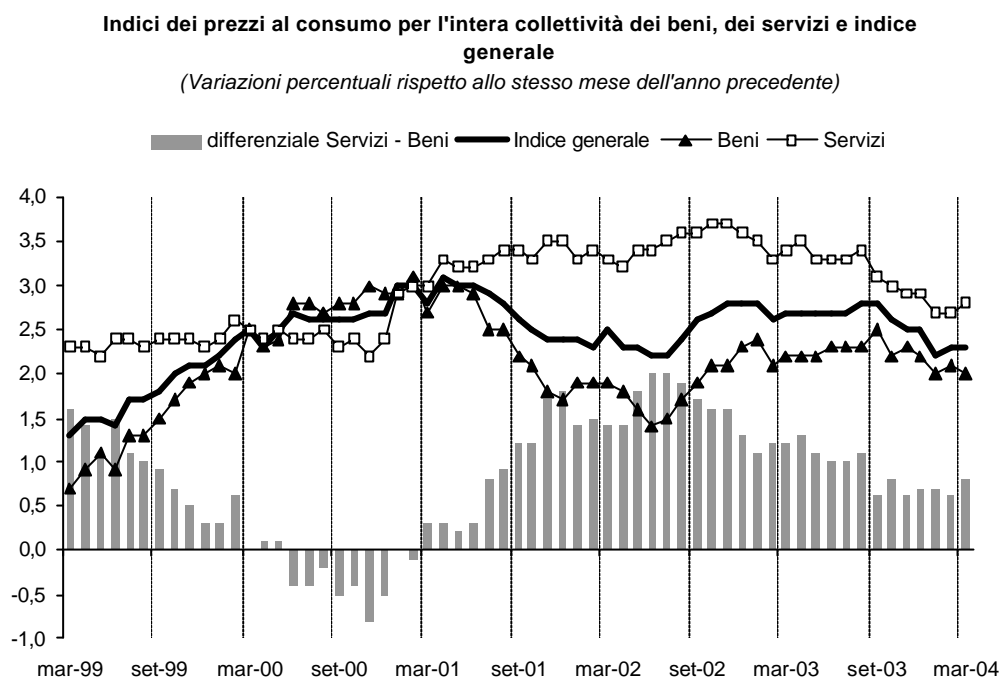


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto
Marzo 2004

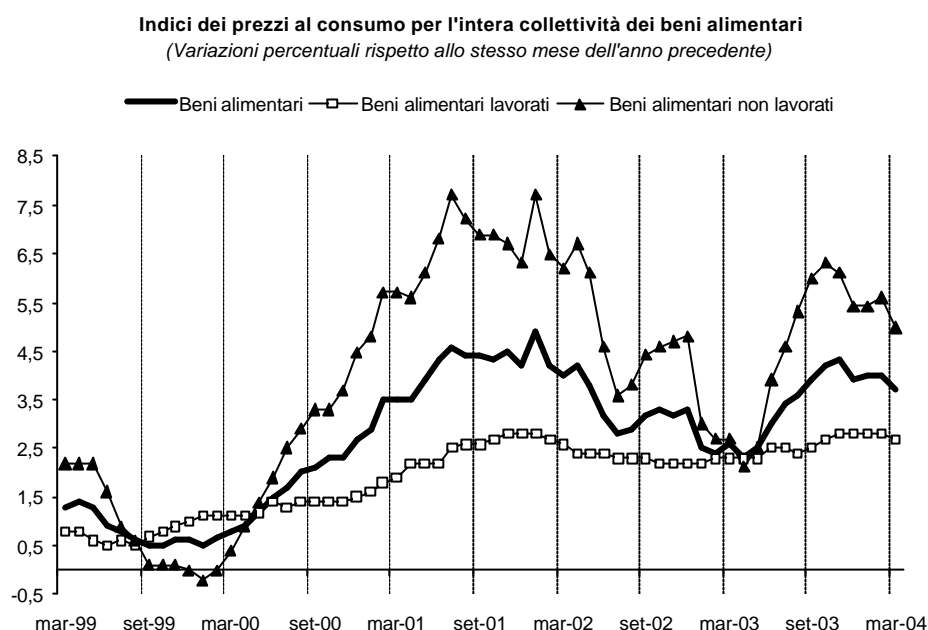
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	mar-04 feb-04	mar-04 dic-03	mar-04 mar-03	contributo alla variazione su mar-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari di cui:	168425	0,0	0,5	3,7	0,617	3,6	2,3
Alimentari lavorati	99030	0,1	0,5	2,7	0,263	2,6	1,9
Alimentari non lavorati	69395	-0,3	0,4	5,0	0,354	4,8	3,0
Beni energetici , di cui:	54514	0,7	1,0	-1,7	-0,101	1,4	0,3
Energetici regolamentati	24801	-0,2	-1,0	0,0	0,002	3,5	-1,1
Altri energetici	29713	1,4	2,7	-2,7	-0,102	-0,2	1,2
Tabacchi	20066	6,3	6,3	16,4	0,307	10,2	8,8
Altri beni di cui:	345439	-0,1	0,1	1,0	0,347	1,4	0,6
Beni durevoli	112675	-0,4	-0,4	-1,0	-0,131	0,3	-0,9
Beni non durevoli	85469	0,0	0,5	1,7	0,140	0,7	1,1
Beni semidurevoli	147295	0,2	0,3	2,3	0,338	2,6	1,5
Beni	588444	0,2	0,5	2,0	1,170	2,2	1,4
Servizi	411556	0,3	1,0	2,8	1,149	3,0	1,9
Componente di fondo	876091	0,3	0,7	2,4	2,066	2,5	1,6
Indice generale	1000000	0,3	0,7	2,3		2,6	1,6

Considerando un maggior livello di dettaglio, l'andamento dei diversi gruppi di beni è risultato piuttosto differenziato. I prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande) hanno fatto registrare una diminuzione del tasso di crescita tendenziale che riflette, principalmente, la decelerazione della dinamica dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, la cui variazione

in ragione d'anno, a marzo, è scesa al 5 per cento, dal 5,6 di febbraio, segnando una riduzione di 1,3 punti percentuali rispetto al valore misurato a ottobre 2003 (figura 4).

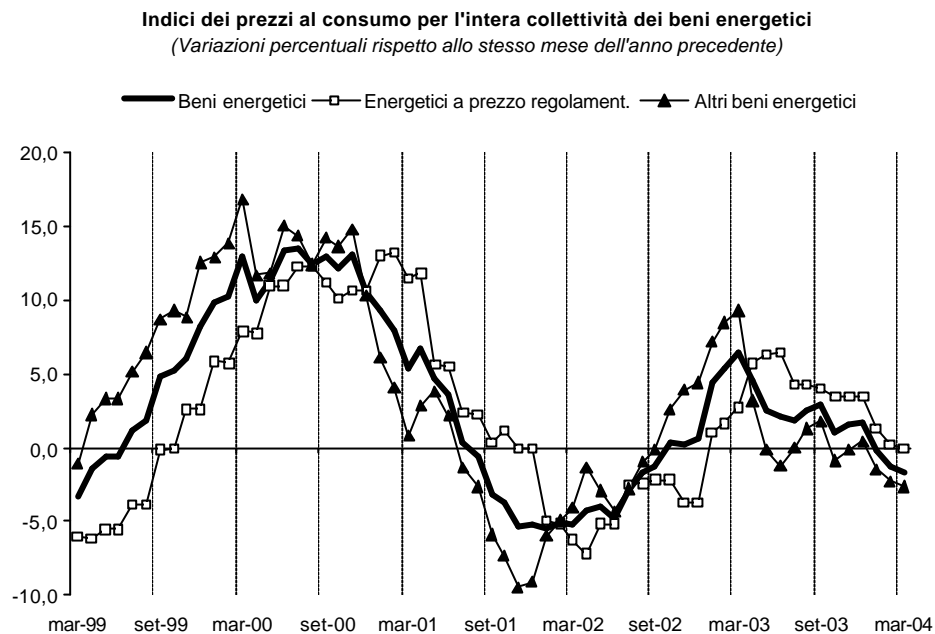
Figura 4



Una lieve diminuzione ha riguardato anche l'andamento dei prezzi dei beni alimentari trasformati, il cui tasso tendenziale di crescita è sceso di un decimo di punto percentuale dal 2,8 per cento dei quattro mesi precedenti.

La dinamica dei prezzi del comparto energetico evidenzia un profilo dei tassi di variazione tendenziale in discesa (figura 5). In particolare, nel mese di marzo i prezzi dei beni energetici, nel complesso, sono risultati dell'1,7 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ciò dipende, come si dirà nella seconda parte della presente nota, dalla forte accelerazione dei prezzi del settore che ha caratterizzato i primi tre mesi del 2003, a cui è seguita, nel secondo trimestre dello stesso anno, una fase di marcata riduzione. Nel primo trimestre dell'anno in corso, tuttavia, il riacutizzarsi degli impulsi inflazionistici di origine esterna ha alimentato di nuovo la crescita dei prezzi dei prodotti energetici che, in termini congiunturali, hanno fatto segnare variazioni di segno positivo (più 0,7 cento rispetto al mese di febbraio).

Figura 5



Forti aumenti hanno riguardato la voce tabacco, i cui prezzi si sono accresciuti del 16,4 per cento negli ultimi dodici mesi, contribuendo da soli per circa 3 decimi di punto percentuale alla variazione tendenziale dell'indice generale. Più contenuta, nel complesso, è risultata la dinamica dei prezzi degli altri beni (più 1 per cento la variazione misurata in ragione d'anno).

Ad integrazione dell'analisi riguardante l'andamento dei prezzi delle varie tipologie dei beni, è utile considerare la distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo e gli altri beni. La figura 6 evidenzia come il differenziale calcolato tra i tassi tendenziali di crescita dei due gruppi di beni, salito progressivamente tra giugno e gennaio, nell'ultimo bimestre si sia leggermente ridotto.

A marzo, il tasso di variazione in ragione d'anno dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 3,5 per cento (due decimi di punto inferiore rispetto a febbraio). Per contro, nel corso degli ultimi dodici mesi i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,3 per cento (tavola 3).

Figura 6

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

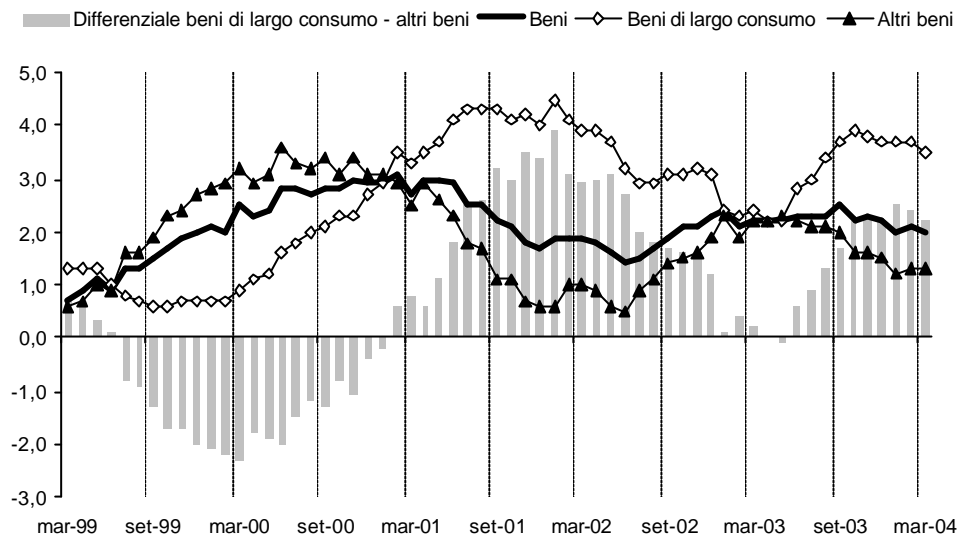


Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni
Marzo 2004**

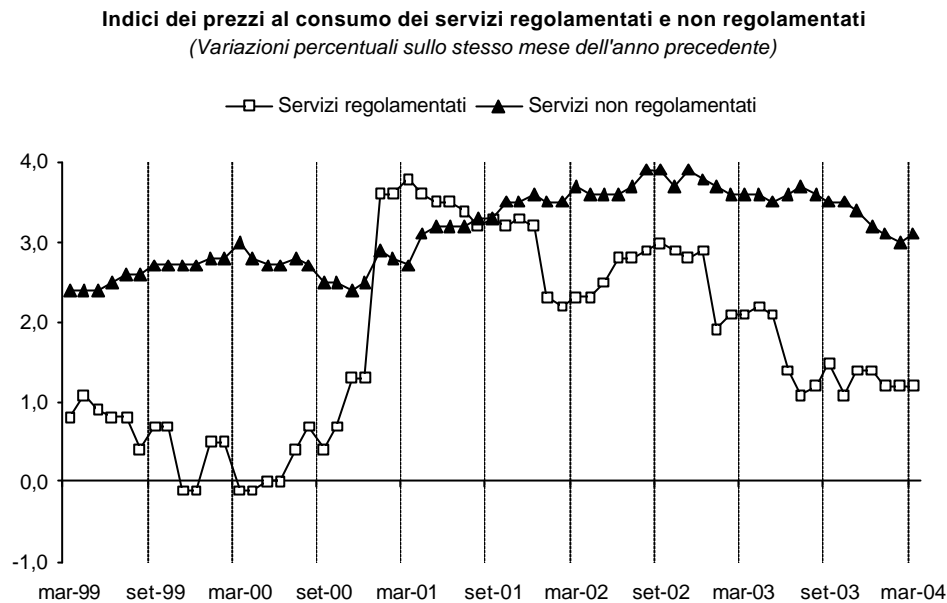
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	mar-04 feb-04	mar-04 dic-03	mar-04 mar-03	contributo alla variazione su mar-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	0,0	0,5	3,5	0,666	3,3	2,30
Beni non di largo consumo	395344	0,3	0,5	1,3	0,505	1,8	0,80
Beni	588444	0,2	0,5	2,0	1,170	2,2	1,4

Si è interrotta, a marzo, la fase di rallentamento della dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo non regolamentato iniziata nella seconda metà del 2003 (figura 7). Il tasso di crescita tendenziale dei prezzi, sceso dal 3,7 del luglio scorso al 3 per cento del mese di febbraio, è risalito di un decimo di punto nel mese successivo (tavola 4).

Per quanto riguarda i servizi regolamentati, gli adeguamenti tariffari hanno portato, nel complesso, a una crescita dei prezzi sostanzialmente inferiore a quella dell'indice generale. Considerando un livello maggiore di disaggregazione, gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti a febbraio del 3,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Figura 7



Sullo stesso arco temporale, al contrario, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati pressoché stabili.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Marzo 2004
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mar-04 feb-04	mar-04 dic-03	mar-04 mar-03	contributo alla variazione su mar-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	359036	0,3	1,0	3,1	1,083	3,4	2,1
Servizi regolamentati di cui:	52520	0,2	0,8	1,2	0,065	1,5	1,1
Servizi a regolam. locale	17824	0,7	1,1	3,6	0,063	3,7	2,7
Servizi a regolam. nazionale	34696	0,0	0,7	0,1	0,003	0,3	0,4
Servizi	411556	0,3	1,0	2,8	1,149	3,0	1,9

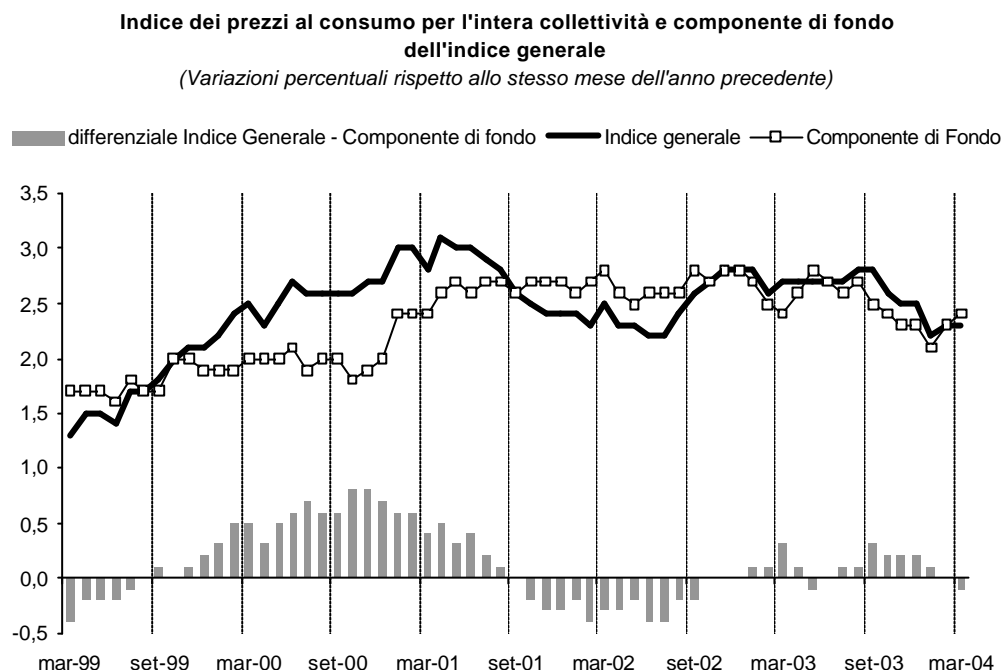
L'inflazione di fondo

Il confronto tra i dati che si riferiscono alla variazione in base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo e della sua componente di fondo (ottenuta escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) forniscono un'evidenza del ruolo giocato dalle componenti meno volatili nella recente fase di rallentamento della dinamica tendenziale dell'indice generale.

Nel periodo compreso tra settembre del 2003 e gennaio del 2004, il tasso di crescita in ragione d'anno dell'indicatore cosiddetto di "core inflation" ha seguito un profilo in diminuzione,

facendo registrare nel primo mese del nuovo anno più 2,1 per cento, dato più basso registrato dal gennaio del 2001 (figura 8). Successivamente, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è tornando ad aumentare, portandosi a marzo sul valore di 2,4 per cento.

Figura 8



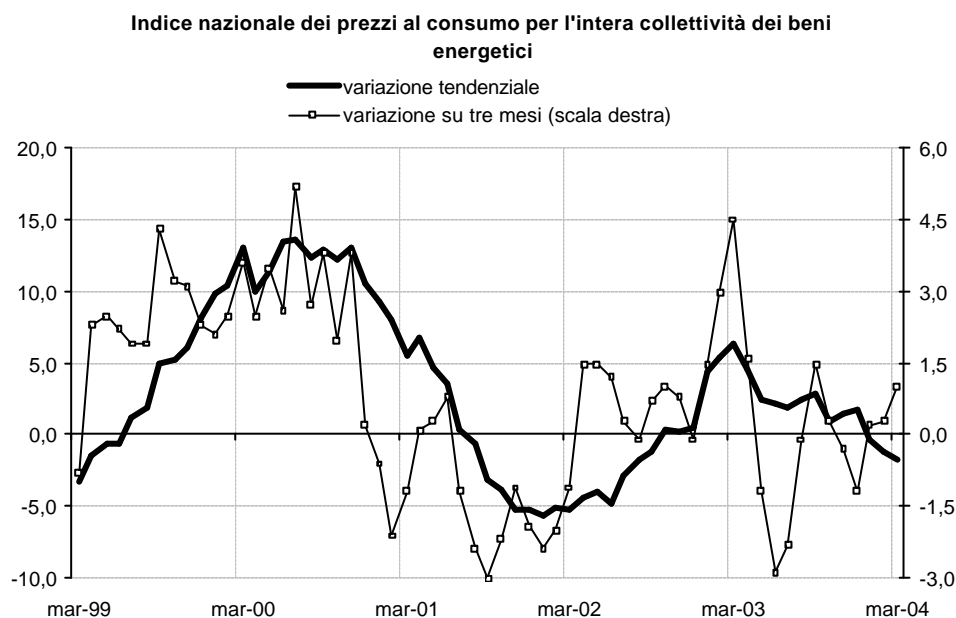
2. La dinamica dei prezzi del comparto energetico

In questo paragrafo vengono approfonditi alcuni aspetti dell'andamento dei prezzi del settore energetico che si sono manifestati nel corso degli ultimi dodici mesi e che possono fornire integrazioni utili all'analisi della recente dinamica inflazionistica. Il confronto tra l'andamento tendenziale e quello congiunturale (misurato in termini delle variazioni su tre mesi) contribuisce a spiegare l'effetto statistico prodotto dalla elevata volatilità dei prezzi dei beni energetici, per cui mentre su base tendenziale, la dinamica dei prezzi del comparto ha avuto un impatto deflazionistico sull'andamento dell'indice generale degli ultimi mesi, in termini congiunturali, il loro contributo alla variazione del livello generale dei prezzi è, seppure in misura modesta, positivo.

In effetti, su base tendenziale, a partire dal secondo trimestre del 2003, la dinamica dei prezzi del comparto ha seguito, seppure con qualche oscillazione, un profilo discendente. Nel mese di marzo, i prezzi dei beni energetici sono risultati inferiori del 1,7 per cento rispetto allo stesso

mese dell'anno precedente. Come già anticipato, tale andamento si deve principalmente alla forte accelerazione dei prezzi del settore che ha caratterizzato i primi tre mesi dello scorso anno, a cui ha fatto seguito, nel trimestre successivo, una fase di flessione che ha riportato l'indice dei prezzi a livelli di poco superiori a quelli registrati alla fine del 2002. In particolare, la variazione su tre mesi misurata a marzo dello scorso anno (rispetto, quindi, al mese di dicembre) è stata pari al 4,5 per cento, mentre a giugno, i prezzi dei beni energetici sono risultati inferiori del 2,9 per cento rispetto al dato di marzo (figura 9). Dopo una nuova fluttuazione di ampiezza più contenuta manifestatasi nella seconda metà del 2003, i prezzi del comparto sono tornati a crescere lievemente nel primo trimestre del nuovo anno. La variazione sui tre mesi registrata a marzo 2004 è stata pari all'1 per cento.

Figura 9



In maggior dettaglio, la tavola 5 mostra come l'andamento congiunturale dei prezzi dei beni energetici risenta principalmente della variazione del prezzo della benzina, cresciuto a marzo del 3,6 per cento rispetto al mese di dicembre.

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni energetici
Marzo 2004

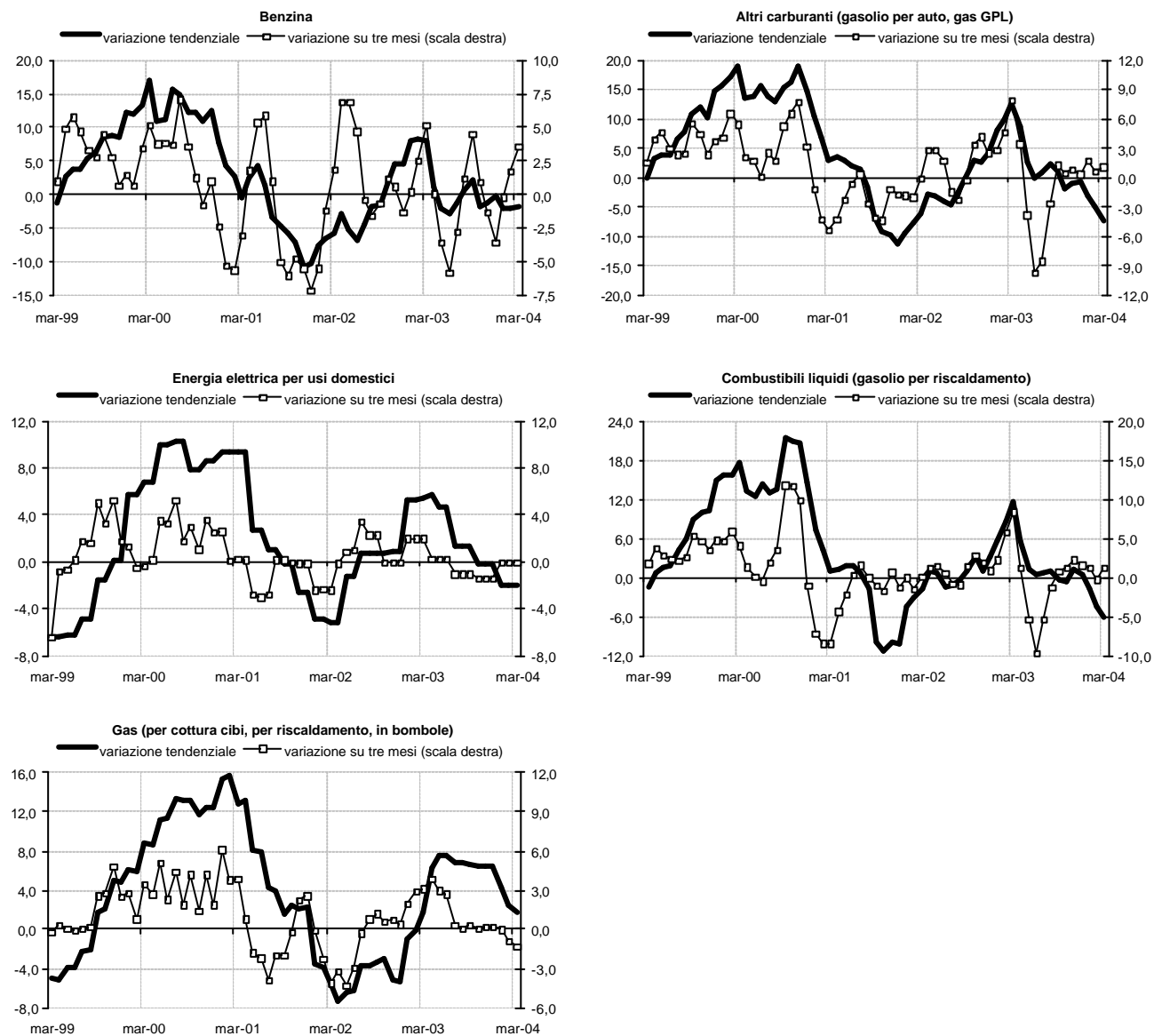
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	mar-04 feb-04	mar-04 dic-03	mar-04 mar-03	contributo alla variazione su mar-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni energetici, di cui:	54514	0,7	1,0	-1,7	-0,101	1,4	0,3
Benzine	18504	1,6	3,6	-1,7	-0,038	-0,9	1,5
Altri carburanti	2646	0,5	1,1	-7,2	-0,021	-0,4	-0,7
Energia elettrica	10878	0,0	0,0	-2,0	-0,025	1,1	-1,5
Gas	16213	-0,2	-1,3	1,8	0,032	5,8	-0,1
Combustibili liquidi	6273	1,2	1,3	-6,2	-0,049	-0,3	0,4

Un aumento sui tre mesi si registra anche per gli altri carburanti (gas GPL e gasolio per auto) e per i combustibili liquidi (gasolio per riscaldamento), mentre, sullo stesso intervallo di tempo, sono risultati rispettivamente stazionari e in diminuzione i prezzi dell'energia elettrica per usi domestici e quelli del gas (per cottura cibi, per riscaldamento e gas in bombole).

La figura 10, infine, riporta per confronto gli andamenti delle variazioni sui dodici mesi e sui tre mesi delle diverse componenti dei beni energetici.

Figura 10



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.